

Santa  
**GIUSEPPINA  
BAKHITA**

**CHARLES  
de FORBIN  
JANSON**

**VITE** che  
parlano  
scheda speciale

STORIE DI MISSIONE, STORIE DI SANTITÀ

## **SANTI: UOMINI E DONNE CON CUORI ARDENTI E PIEDI IN CAMMINO**

Qualche tempo fa, papa Francesco ha pronunciato queste parole: «I Santi non sono superuomini, né sono nati perfetti. Sono come ognuno di noi, sono persone che prima di raggiungere la gloria del cielo hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, fatiche e speranze. Ma cosa ha cambiato la loro vita? Quando hanno conosciuto l'amore di Dio, lo hanno seguito con tutto il cuore, senza condizioni e ipocrisie; hanno speso la loro vita al servizio degli altri, hanno sopportato sofferenze e avversità senza odiare e rispondendo al male con il bene, diffondendo gioia e pace».

Per Missio Ragazzi, è ormai consuetudine dedicare, nel mese di novembre, una scheda dell'itinerario annuale di formazione missionaria ai santi: figure non da idealizzare, ma da imitare.

Quest'anno, abbiamo scelto due testimoni che, per usare ancora le parole del Papa, hanno dimostrato di avere "cuori ardenti" grazie all'ascolto delle Scritture spiegate da Gesù, "occhi aperti" nel riconoscerlo e, come culmine, *pedi in cammino*". Conosciamo così il venerabile **monsignor Charles de Forbin-Janson** (fondatore dell'Opera della Santa Infanzia, nonché del primo gruppo di ragazzi missionari della storia) e **santa Giuseppina Bakhita**, la cui storia permette di riflettere sul tema ancora attuale della schiavitù e della tratta degli esseri umani.

Oltre alla presente scheda, per ogni figura proposta, Missio Ragazzi mette a vostra disposizione il racconto delle loro storie, a fumetti (tratti dalla rivista mensile IL PONTE D'ORO, edita dalla Fondazione Missio) e due video che troverete sul canale YouTube di Missio Italia.

Cari educatori e ragazzi, facciamo ardere subito i nostri cuori scoprendo questi grandi testimoni di santità!

# CHARLES de FORBIN JANSON

## MONSIGNOR CHARLES DE FORBIN-JANSON

*La preghiera ci fa viaggiare e ci avvicina ai bambini e ai ragazzi di tutti i continenti della Terra. Una bella esperienza arriva fino a noi per impulso di un vescovo francese, proprio per coinvolgere i ragazzi: ce lo insegna **monsignor Charles de Forbin-Janson**, fondatore della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, ora conosciuta in Italia come "Missio ragazzi"! Pregare per i ragazzi di tutto il mondo, in particolar modo per coloro che vivono nel bisogno, significa infatti averli a cuore, entrare in empatia con loro, nonostante le distanze. La preghiera e la solidarietà superano ogni ostacolo!*

*Attraverso l'attività-gioco che proponiamo di seguito, i ragazzi sperimenteranno nel concreto la proposta che Charles de Forbin-Janson fece al suo primo gruppo di ragazzi missionari: recitare un'Ave Maria e donare un soldino al mese per tutti i ragazzi del mondo.*



# attività

## UN VIAGGIO INTORNO AL MONDO CON CHARLES DE FORBIN-JANSON

### SUGGERIMENTO PER L'AMBIENTAZIONE

Per rendere l'attività più realistica e motivante per i ragazzi, si potrebbe preparare una piccola scenografia con elementi che richiamino i popoli e le culture dei ragazzi protagonisti delle storie. Se si hanno a disposizione più stanze per realizzare il gioco, si potrebbe dedicare una stanza per continente, con relativa scenografia.

**Obiettivo:** Attraverso un viaggio ideale intorno al mondo, i ragazzi conosceranno alcune storie di loro coetanei di altri Paesi e, nello stesso tempo, verranno invitati a pregare per loro. Al termine dell'attività-gioco, si prevede un laboratorio creativo da cui scaturirà un impegno per il gruppo: realizzare un grande salvadanaio da tenere nella stanza degli incontri in cui i ragazzi, quando vorranno, potranno inserire il frutto di un sacrificio, per sostenere uno dei progetti di Missio Italia dedicati all'infanzia.

**Materiale:** Schede delle storie dei ragazzi dal mondo, da stampare e ritagliare (**in appendice**); materiale per costruire il salvadanaio, da consegnare ai ragazzi del gruppo in ogni tappa del gioco; planisfero disegnato su cui apporre le schede dei ragazzi dal mondo.

**Preparazione:** Gli animatori preparano i cartoncini con le storie dei ragazzi (sono in appendice, suddivisi per continenti) per nasconderli nella stanza dove solitamente incontrano i ragazzi o, in alternativa, in più stanze e ambienti della parrocchia. Il gioco si basa sulle stesse modalità di azione di una normale caccia al tesoro, per cui è importante preparare degli indizi per indirizzare il gruppo verso i luoghi dove sono nascosti i bigliettini.

**Svolgimento:** Dopo la visione del video sulla storia di monsignor Charles de Forbin-Janson, gli animatori spiegano ai ragazzi l'attività da vivere insieme, attraverso la quale intraprendere un viaggio ideale intorno al mondo. Recitano insieme un'Ave Maria per tutti i bambini e ragazzi del mondo (proprio come suggerì, a suo tempo, il vescovo francese) e, dopo aver ricevuto l'indizio utile per trovare la prima scheda (storia del primo ragazzo/a dal mondo), il gioco ha inizio.

In ogni tappa, dopo la lettura della storia, verranno affidati al gruppo diversi materiali (fogli colorati, colla, pezzi di cartone, ecc.) per realizzare il salvadanaio missionario al termine del gioco o in un altro incontro. Dopo aver trovato tutte le schede e letto le storie dei bambini/ragazzi del mondo, i ragazzi vengono invitati a sedersi in cerchio e a porre su un grande, in corrispondenza dei continenti di riferimento, le schede cartacee e **l'immagine di monsignor Charles de Forbin-Janson con i ragazzi missionari** sulla Francia. Gli animatori insieme ai ragazzi collegheranno (magari con l'aiuto di alcuni "post-it") quest'ultima con le schede dei ragazzi poste sugli altri continenti, in modo da realizzare un riferimento visibile sulla diffusione dell'Opera Missionaria dei Ragazzi in tutto il mondo.



# Santa GIUSEPPINA BAKHITA

## SANTA GIUSEPPINA BAKHITA

Scheda realizzata sulla base del Dossier de IL PONTE D'ORO  
sulla Tratta di persone del marzo 2015

*Nel dossier de IL PONTE D'ORO del marzo 2015, dedicato al tema della **tratta di persone**, si legge: “La tratta di esseri umani non è solo un fenomeno che si studia sui libri di scuola, risalente all’epoca in cui venivano fatti schiavi milioni di africani, per essere portati in America a lavorare nelle piantagioni di cotone e canna da zucchero. Purtroppo è anche un fenomeno a noi contemporaneo, che – secondo l’Organizzazione internazionale del lavoro (Oil) e l’Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (Unodc) - riguarda circa 21 milioni di persone, spesso povere e indifese.”*

*Purtroppo dal 2015 ad oggi il tema della tratta di persone è ancora molto presente, tanto che lo stesso papa Francesco, proprio nel 2015, ha pensato di istituire la **GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA E RIFLESSIONE CONTRO LA TRATTA DI PERSONE**, nel giorno in cui si fa memoria di **santa Giuseppina Bakhita** (8 febbraio). La storia di Bakhita aiuta a riflettere sulle condizioni di schiavitù in cui si trovano migliaia di bambini e ragazzi in tutto il mondo.*



Santa  
**GIUSEPPINA  
BAKHITA**

# attività

## PER SPEZZARE LE CATENE DELLA SCHIAVITU'

**Obiettivo:** Dopo aver visto il video sulla storia di santa Giuseppina Bakhita, i ragazzi vengono invitati a svolgere diverse attività che consentiranno loro di spezzare idealmente le catene della schiavitù. Si sa, **missione** fa rima con **informazione**. Affinché i nostri ragazzi possano sostenere nella preghiera, nella solidarietà, nell'assunzione di uno stile di vita etico, è utile informarli delle situazioni, positive e negative, in cui si trovano bambini e ragazzi di altri Paesi della Terra. Infatti l'obiettivo dell'attività che vi proponiamo è sensibilizzare i più piccoli al tema della tratta di persone affinché, a loro volta, possano sensibilizzare compagni di scuola, amici, parenti e avviare pratiche etiche da attuare nella vita concreta di ogni giorno.

Sicuramente qualche ragazzo potrà dire: **MA IO CHE CI POSSO FARE?**

Questo problema può sembrare lontano a chi vive in Italia, ma non è così. Gli abusi su tanti uomini, donne e bambini sono in realtà una parte della nostra vita quotidiana. Perché? Ecco un esempio chiarificatore: molti generi alimentari, vestiti, oggetti elettronici e altri beni di consumo sugli scaffali dei nostri negozi sono stati prodotti in una catena di sfruttamento che utilizza manodopera mal pagata o per niente pagata; è questo l'unico modo per poter tenere bassissimi i costi di produzione e di vendita sul mercato. Un vestito che costa 2- 3 euro, e magari è stato fabbricato dall'altra parte del mondo, non può essere stato realizzato nel rispetto della manodopera... Se così fosse, quel prezzo non ricoprirebbe nemmeno le spese sostenute per produrlo! Ecco allora che anche in Italia possiamo essere involontariamente 'complici', nostro malgrado, di una forma di schiavitù che non desideriamo affatto alimentare. E' quindi fondamentale leggere le etichette e privilegiare prodotti con certificazioni e garanzie trasparenti, anche a costo di comprare meno, a vantaggio della qualità di ciò che si acquista: un modo per incoraggiare i produttori ad acquisire e vendere beni e servizi 'puliti', senza il minimo sospetto di lavoro forzato.

**Svolgimento dell'attività:** Gli animatori preparano una catena di carta (**tutorial in appendice**) che dovrà essere posta al centro della stanza in cui si tengono abitualmente gli incontri dei ragazzi. Il gruppo verrà chiamato a svolgere diverse attività su diversi temi legati alla tratta di persone. Di sotto ve ne suggeriamo alcune ma potreste anche pensarne altre legate al tema. Al termine di ogni attività gli animatori, o gli stessi ragazzi, strapperanno uno o più anelli di carta che compongono la catena.



# Santa GIUSEPPINA BAKHITA

## ESEMPI DI ATTIVITA' DA PROPORRE PER... SPEZZARE LE CATENE DELLA SCHIAVITU'

### LA STAFFETTA DEL PALLONE

**Descrizione attività:** I ragazzi sono invitati a comporre l'immagine di un pallone, come si fa con i puzzle. L'immagine, disegnata o stampata precedentemente dagli animatori, verrà scomposta in tanti pezzi di cartoncino (tanti quanti i ragazzi del gruppo) che i ragazzi dovranno affiggere su un grande foglio bianco, posto al termine di un percorso ad ostacoli. Prima di apporre il proprio "pezzo di puzzle" ogni ragazzo dovrà percorrere il percorso, realizzando una specie di staffetta con i suoi compagni.

#### Cosa c'entra il pallone con la tratta di persone? Parola all'animatore!

Purtroppo, c'entra! Alcuni dei bellissimi palloni di cuoio venduti in Occidente sono realizzati dalle piccole mani di bambini sfruttati, schiavizzati per molte ore al giorno con salari da fame. Molto spesso, grandi aziende occidentali si affidano a sistemi di produzione localizzati nei Paesi in via di sviluppo, dove la manodopera è a bassissimo costo proprio per le condizioni di sfruttamento in cui versano i lavoratori, in molti casi bambini. Infatti, secondo un rapporto dell'Organizzazione Internazionale per il lavoro, esistono 74mila bambini dai tre ai cinque anni di età, impiegati nella produzione della moda.

**Al termine della spiegazione l'animatore inviterà i ragazzi a spezzare il primo anello della catena.**

### L'ABITO DA SPOSA

**Descrizione attività:** Ad ogni componente del gruppo viene affidata una sagoma di una bambina e un altro foglio su cui è disegnato un abito da sposa, da ritagliare e applicare sull'immagine della ragazza (Le sagome le trovate in appendice). Obiettivo del gioco è "vestire da sposa" l'immagine della bambina. Quando tutti i ragazzi avranno completato il lavoro, l'animatore chiederà cosa rappresenta il disegno (una bimba con un abito di carnevale, un vestito di prima comunione, ecc); quando tutti si saranno espressi, l'animatore spiegherà che si tratta di una sposa bambina. Questa attività laboratoriale servirà all'animatore per far emergere l'assurdità della situazione e introdurre l'argomento delle "spose bambine", una dura realtà per le bambine di molti Paesi del mondo.

#### Cosa c'entra l'abito da sposa con la tratta di persone? Parola all'animatore!

Il giorno del matrimonio per una coppia è un momento speciale: è il coronamento del loro amore, il primo passo per la costituzione di una famiglia. Purtroppo per molte ragazze dei Paesi orientali



# Santa GIUSEPPINA BAKHITA

non è così. Una usanza assurda permette a uomini adulti di sposare delle bambine. Forse ne avrete sentito parlare in tv: è il dramma delle spose bambine.

Secondo "Save the children" ogni anno nel mondo **12 milioni di bambine e ragazze**, al di sotto dei 18 anni, vengono date in sposa contro la loro volontà. Queste ragazzine sono obbligate a crescere in fretta, cedute dalle loro famiglie a uomini che nemmeno conoscono, senza avere nessuna possibilità di scelta. Si vedono portare via i loro sogni, subire ogni tipo di violenza e negare ogni diritto. Se in altre parti del mondo le ragazze della loro età studiano, fanno sport, giocano e pensano al futuro, le spose bambine vengono costrette ad accettare un'esistenza che non hanno deciso di vivere.

**Al termine della spiegazione l'animatore inviterà i ragazzi a spezzare il primo anello della catena.**

## FACCIAMO LA SPESA!

**Descrizione attività:** Nell'aula degli incontri, si può ricreare un negozio con tanti prodotti in vendita (rappresentati su delle flash cards – trovate un esempio in appendice). Ogni prodotto avrà un doppione che costa molto meno (es. cioccolato 2 euro, cioccolato 0.50 centesimi). Ai ragazzi viene data a disposizione una somma di denaro da spendere sotto forma di finte banconote. L'obiettivo del gioco sarà prendere più prodotti possibile.

Al via dell'animatore, i ragazzi inizieranno la loro spesa, scegliendo con ogni probabilità il prodotto che costa meno. Al termine, ogni ragazzo mostrerà al gruppo i prodotti acquistati e dirà il motivo per cui ha preferito il prodotto con il prezzo più basso. Dopo quest'ultimo momento parte la risonanza.

**Cosa c'entra la spesa con la tratta di persone? Parola all'animatore!**

Lo abbiamo scritto nell'introduzione della scheda. Gestì semplici e soprattutto quotidiani come la spesa, se non fatti con criterio, conoscendo i prodotti che si acquistano, potrebbero renderci complici di un sistema che sfrutta e schiavizza migliaia di persone, tra cui moltissimi bambini.

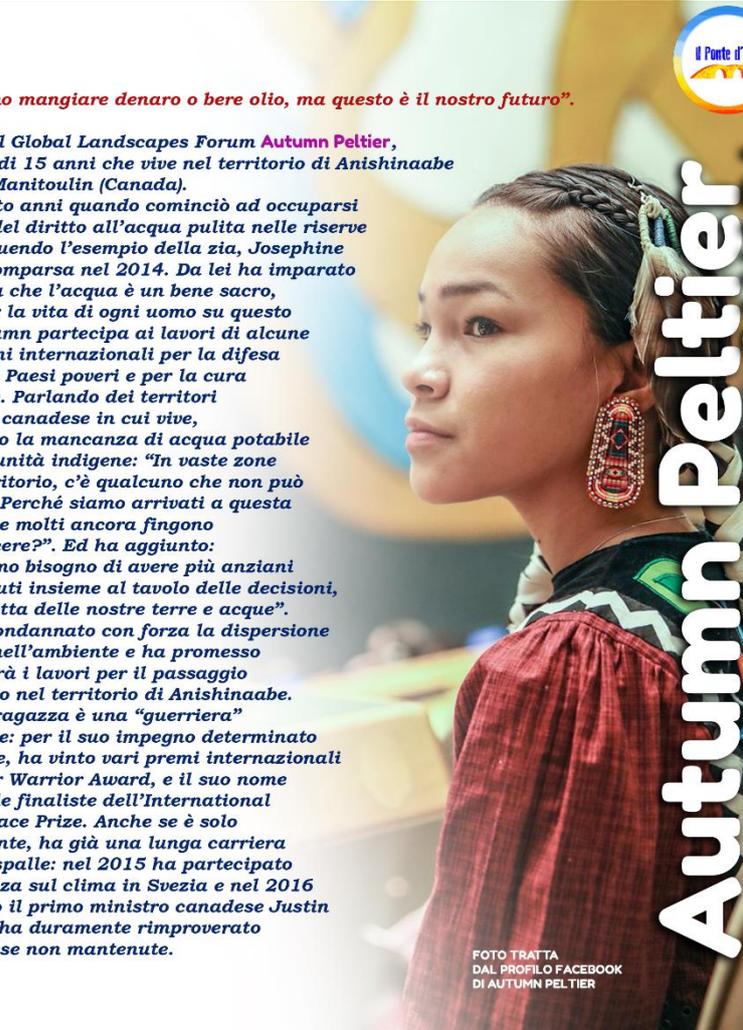
Spesso, sotto il basso costo dei prodotti, a volte esagerato, si nasconde un sistema di sfruttamento a scapito della povera gente. Informarsi sull'origine di ciò che acquistiamo, sull'azienda produttrice, ecc. ci permette di fare scelte etiche che non compromettono la vita di altre persone.

**Al termine della spiegazione l'animatore inviterà i ragazzi a spezzare il primo anello della catena.**



# Appendice

## ATTIVITÀ 1 - CHARLES DE FORBIN-JANSON



**Il Ponte d'Oro**

**Autumn Peltier**  
**CANADA**

*“Non possiamo mangiare denaro o bere olio, ma questo è il nostro futuro”.*

*Lo ha detto al Global Landscapes Forum Autumn Peltier, una ragazza di 15 anni che vive nel territorio di Anishinaabe nell'isola di Manitoulin (Canada). Aveva solo otto anni quando cominciò ad occuparsi della difesa del diritto all'acqua pulita nelle riserve indigene, seguendo l'esempio della zia, Josephine Madamin, scomparsa nel 2014. Da lei ha imparato fin da piccola che l'acqua è un bene sacro, un diritto per la vita di ogni uomo su questo pianeta. Autumn partecipa ai lavori di alcune organizzazioni internazionali per la difesa dei diritti nei Paesi poveri e per la cura dell'ambiente. Parlando dei territori della regione canadese in cui vive, ha denunciato la mancanza di acqua potabile in molte comunità indigene: “In vaste zone di questo territorio, c'è qualcuno che non può bere l'acqua. Perché siamo arrivati a questa situazione che molti ancora fingono di non conoscere?”. Ed ha aggiunto: “Forse abbiamo bisogno di avere più anziani e giovani seduti insieme al tavolo delle decisioni, quando si tratta delle nostre terre e acque”. Autumn ha condannato con forza la dispersione di plastiche nell'ambiente e ha promesso che monitorerà i lavori per il passaggio di un gasdotto nel territorio di Anishinaabe. Del resto, la ragazza è una “guerriera” molto speciale: per il suo impegno determinato e instancabile, ha vinto vari premi internazionali come il Water Warrior Award, e il suo nome compare tra le finaliste dell'International Children's Peace Prize. Anche se è solo una adolescente, ha già una lunga carriera politica alle spalle: nel 2015 ha partecipato alla Conferenza sul clima in Svezia e nel 2016 ha incontrato il primo ministro canadese Justin Trudeau e lo ha duramente rimproverato per le promesse non mantenute.*

FOTO TRATTA  
DAL PROFILO FACEBOOK  
DI AUTUMN PELTIER

# Haaziq Kazi INDIA



Molti ragazzi sono preoccupati per il futuro del pianeta ed hanno tanto da insegnare agli adulti. Haaziq è uno di loro. Come Noè costruì la grande Arca perché tutte le specie animali si salvassero dal diluvio universale, in scala molto più piccola questo ragazzino indiano di 12 anni ha progettato una nave intelligente per ripulire gli oceani dalle tonnellate di plastica che galleggiano ovunque. **Haaziq Kazi** vive a Pune, nello Stato federale del Maharashtra (India occidentale) e qui ha ideato una barca speciale per far sopravvivere il pianeta a tutta quella plastica abbandonata che lo mette in pericolo. Sì, perché solo dopo centinaia di anni un pezzo di questo materiale può essere neutralizzato, ma nel frattempo uccide milioni di animali, dai pesci agli uccelli. Al progetto di questa imbarcazione Haaziq lavora da quando aveva nove anni. Le ha dato nome **Ervis**: sulla carta, turbine, pompe aspiranti e filtri saranno distribuiti all'interno dello scafo lungo 40 metri, largo 12, per un'altezza complessiva di 25 metri e un peso di 600 tonnellate. Sarà dotata di un sistema per separare i rifiuti plastici dagli altri e il suo dispositivo potrà essere replicato anche in altre barche o piattaforme, per poter operare anche sui fiumi. Molte componenti potranno essere realizzate a basso costo in grafene, con una stampante 3D. Chiare anche le finalità del lavoro di Ervis: analizzare i rifiuti raccolti; togliere la plastica dai mari e trasformarla in materia prima; fermare i grandi scarichi dalle navi.

Mentre la sua idea 'naviga' nel web sensibilizzando milioni di coetanei ai temi dell'ambiente, anche gli adulti si sono mostrati interessati a mettere alla prova questa originale proposta. "Non c'è tempo, aiutatemi a costruirla" è l'appello di Haaziq alle aziende interessate a sponsorizzare l'impresa. Il ragazzino viene spesso invitato a parlare nei convegni e in tv. Dopo avere spiegato il funzionamento di Ervis, ripete: "Ho visto immagini terrificanti e video di animali che muoiono perché hanno ingerito plastica. Non voglio succeda più, aiutatemi a costruire la mia barca".

FOTO TRATTA  
DAL CANALE YOUTUBE  
TEDx Talks  
<https://www.youtube.com/watch?v=XR3ILO3y25k>



Nel sobborgo di Kubwa, appena fuori Abuja, capitale della Nigeria, una bambina di otto anni, **Ivie Urieto**, gioca a scacchi con passione e abilità. Malgrado la giovanissima età, è una vera campionessa che si esercita alla scacchiera da quando era piccolissima. Oggi ha fatto del gioco da tavolo un modo per migliorare le condizioni di vita dei suoi coetanei.

Dalla tenera età di quattro anni, Ivie ha conquistato ben 11 medaglie nelle competizioni di scacchi locali e on line. Ma i suoi progetti vanno ben oltre i trionfi personali. Per Ivie, infatti, gli scacchi sono molto di più di un gioco: sono uno strumento per coinvolgere i suoi coetanei e aprire la strada ad un futuro migliore. Per questo, prima di compiere 15 anni, vuole raggiungere il prestigioso titolo di "gran maestro" (il riconoscimento più alto che possa essere attribuito dalla Federazione Internazionale degli Scacchi). Lo fa anche grazie a "The Gift of Chess", organismo statunitense che ha l'obiettivo di diffondere gratuitamente il gioco degli scacchi nei Paesi del Sud del mondo, offrendo a bambini, ragazzi e giovani gli stimoli a ragionare, progettare, migliorarsi, crescere nelle proprie abilità. Armata di scacchiere e passione, Ivie sta promuovendo il gioco nelle scuole e negli orfanotrofi locali, spiegando che questo esercizio di attenzione aiuta a sviluppare la capacità di studio nei bambini. E più i ragazzi studieranno, più diminuirà la percentuale di chi finisce in bande criminali nella sua città e non solo. Infatti, spiega, "vado in giro a distribuire kit per il gioco degli scacchi perché voglio che le persone imparino a giocare: è un modo per combattere il crimine nel mondo". Nelle scuole locali l'iniziativa ha dato nuova vita ai club di scacchi esistenti. Uzoamaka Uzouku, insegnante della bambina, ha detto che "il numero degli iscritti ai tornei scolastici è aumentato in modo notevole da quando Ivie ha cominciato a girare per insegnare loro a giocare". Ma l'obiettivo di Ivie è più ambizioso: grazie a "The Gift of Chess" vuole distribuire un milione di giochi nel mondo entro il 2030.

FOTO TRATTA  
DAL PROFILO X  
DI IVIE URIETO



**Ivie Urieto**  
NIGERIA



# Luceli EL SALVADOR

*La povertà non è una malattia incurabile. Si può sconfiggere e dare corpo alla speranza di cambiare vita. Luceli, sin da bambina, è stata sostenuta a distanza: alcuni benefattori, cioè, si sono impegnati per inviarle con costanza il denaro necessario per studiare. E lei ha saputo farlo fruttare. Sì, perché grazie all'aiuto ricevuto, ha fatto cose incredibili nel suo Paese, El Salvador. Luceli è sveglia, con gli occhi sempre in movimento: "Mi piaceva andare a scuola e prendere buoni voti. A 18 anni - racconta - ho ricevuto una borsa di studio che mi ha consentito di finire il liceo. Adesso ho terminato da poco un corso di gastronomia e sto avviando la mia attività di panettiere".*

*In Paesi come El Salvador, dove il 30% circa della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, gestire un'impresa non è facile e richiede molta perseveranza e dedizione. Nonostante tutto, Luceli è molto determinata a continuare nel suo progetto, come spiega: "La panetteria non è solo mia. La famiglia intera contribuisce affinché il successo sia assicurato. Vorrei seguire un corso di inglese per far sì che la mia attività possa crescere e aiutare la mia famiglia con le spese. Vorrei che i miei fratelli potessero continuare a studiare come ho fatto io".*

*Parla come una donna adulta, la ragazza che ha fatto del pane l'attività della sua vita: "Nella nostra comunità il pane viene da lontano ed è più costoso, quindi ho intenzione di vendere i miei prodotti a un prezzo accessibile. Inoltre la mia attività creerà alcuni posti di lavoro per i giovani interessati a imparare a fare il pane". Malgrado la fatica, Luceli è ottimista. "Tutti i giovani possono fare cose positive e perseguire i loro obiettivi se lavorano sodo e sono determinati a raggiungere dei risultati positivi".*

FOTO TRATTA  
DA [www.plan-international.it](http://www.plan-international.it)  
<https://www.plan-international.it/storie-di-vita/la-storia-di-luceli-da-bambina-sostenuta-a-distanza-a-giovane-imprenditrice/>

# Anthony Mmesoma Madu NIGERIA



*Salta, allarga le braccia, segue armoniosi passi di danza, come un ballerino provetto. Su di lui cade una pioggia battente che non lo turba, malgrado lo spiazzo di strada sotto i suoi piedi nudi sia reso scivoloso dall'acqua. Nel silenzio, si intravede intorno qualche povera casa malmessa, quasi una scenografia improvvisata per una 'star' della danza in erba.*

*In un video che in breve tempo è diventato popolare nel web, Anthony Mmesoma Madu, un bambino nigeriano di 12 anni con la vocazione per il balletto, mostra il suo innato talento, reso straordinario dall'età e dalla mancanza di mezzi.*

*A Badagry, una città costiera della Nigeria dove vive con la sua poverissima famiglia, pochi sanno cosa sia la danza classica e come si debbano eseguire i passi del balletto tradizionale. Anthony, invece, li ha imparati frequentando la Leap of Dance Academy, la scuola che offre corsi gratuiti ai ragazzi che non possono permettersi di frequentare scuole professionali a pagamento. "Con pochissime o nessuna risorsa i nostri bambini si stanno allenando per fare meglio che possono. Chi non ne sarebbe orgoglioso? Quale insegnante non pregherebbe per avere degli studenti che mostrano così tanta voglia di imparare?", è il commento al video della Academy che conclude con la domanda: "Immagina cosa potremmo ottenere se avessimo di più?". La scuola, fondata e diretta dal ballerino classico Daniel Osowe Ajala, può contare su insegnanti professionisti che permettono a giovani talentuosi di formarsi a questa straordinaria forma artistica, grazie alle lezioni e al materiale (scarpette, costumi, locali, ecc.) comprato con donazioni on line di singoli e associazioni che da due anni stanno finanziando il progetto. Merito della Academy è quello di valorizzare talenti che nessuno scoprirebbe mai in situazioni di povertà in cui i ragazzini sono costretti a lasciare le scuole per andare a guadagnare soldi e aiutare la famiglia. Grazie al video che l'ha fatto conoscere al mondo, ora Anthony sta per iniziare una nuova vita: una ex ballerina e imprenditrice nigeriana, Fade Ogunro, che ha apprezzato il talento del danzatore in erba, gli ha offerto la possibilità di seguire un corso di studi. Una bella prospettiva per Anthony!*

FOTO TRATTA  
DAL CANALE YOUTUBE  
DE "LA REPUBBLICA"  
<https://www.youtube.com/watch?v=TWLJeHAGCY>

# Attività - Bakhita CATENA DI CARTA

**OCCORRENTE**  
STRISCE DI CARTA  
COLLA STICK



1

**Incollare le estremità  
della striscia di carta  
in modo da formare  
un anello.**



2

**Inserire, nell'anello appena  
realizzato, un'altra striscia  
di carta da incollare  
alle estremità per realizzare  
un altro anello. In questo  
modo si creerà una serie  
di anelli concatenati tra loro.**



3

**La catena è pronta  
per essere utilizzata.**



TUTORIAL

**DA PORRE  
SULLA SAGOMA  
DELLA BAMBINA**



**DA PORRE SUL RETRO  
DELLA SAGOMA  
DELLA BAMBINA**

